

# Ha una malattia rara salvato da rene nuovo è il primo caso in Italia



Il primario di Nefrologia Roberto Scarpioni con la sua squadra che ha seguito il piacentino fino al trapianto, a Bologna

**Il paziente ha 53 anni ed è affetto da una patologia ereditaria  
Finora esisteva solo un altro precedente analogo nel mondo**

**Marzia Foletti**

## PIACENZA

● Primo caso in Italia e secondo al mondo. È segnato da questo primato, non certo del tutto gradito, il trapianto di rene subito da un piacentino di 53 anni, residente a Gossolengo. L'intervento è stato eseguito

all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. La particolarità dell'operazione, che la rende eccezionale a livello mondiale, sta nella malattia rara di cui è affetto l'uomo. Egli infatti soffre della sindrome di Muckle-Wells, una patologia ereditaria autoinfiammatoria caratterizzata da episodi di febbre molto alta, eruzioni cutanee, dolori articolari

atroci, perdita dell'udito e problemi ai reni. E proprio l'insufficienza renale allo stadio terminale ha reso necessario un intervento delicato e complesso. L'operazione è riuscita e i prossimi giorni saranno decisivi per l'esito.

Purtroppo, trattandosi di malattia genetica, anche la mamma dell'uomo e il figlio di 27 anni

convivono con questa rara sindrome.

L'intera famiglia è seguita dal reparto di Nefrologia dell'ospedale di Piacenza guidato dal primario Roberto Scarpioni: «Grazie a nuovi farmaci ad altissimo costo siamo riusciti ad arrestare la progressione della malattia - ha spiegato ai microfoni di Telelibertà - le condizioni della nonna e del nipote sono stabili e anche la qualità di vita ne ha beneficiato». Il giovane, a causa della malattia, era stato costretto a licenziarsi dal posto di lavoro in quanto i dolori e la febbre, che raggiungeva i 40 gradi, lo obbligavano a trascorrere interi giorni a letto.

«Da cinque anni ci stiamo occupando di lui e la situazione è decisamente migliorata», ha sottolineato Scarpioni. Il padre invece aveva i reni già compromessi a tal punto da richiedere un trapianto. «Abbiamo eseguito noi la biopsia renale in sinergia con i colleghi ematologi poi è iniziato il percorso di avvicinamento all'intervento che è stato effettuato da un'equipe di Bologna con cui abbiamo avviato da anni un'importante collaborazione ottenendo risultati ottimali». Proprio venerdì si è celebrata la giornata mondiale del rene al centro Ipercoop, con i medici e gli infermieri del reparto di Nefrologia e dialisi dell'ospedale. Ai 120 cittadini che hanno aderito all'iniziativa, è stata misurata la pressione e sono state fornite tutte le informazioni utili per riconoscere i campanelli d'allarme delle malattie renali, che spesso sono subdole e asintomatiche. «Curare i reni significa preservare la persona anche da altre malattie - ha spiegato Scarpioni - abbiamo in cura 250 pazienti con insufficienza renale allo stadio terminale e seguiamo 105 trapiantati. Ogni anno siamo in grado di intercettare oltre mille pazienti che seguiamo nel tempo con terapie mirate a rallentare il progredire delle malattie».